



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO

Approvato dal Consiglio Comunale in data 24 settembre 2012

OGGETTO: RISPETTO DEGLI IMPEGNI DI FIAT SU TORINO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il recente accordo sindacale che stabilisce lo stato di ristrutturazione per lo stabilimento di Mirafiori segna una tappa importante per le prospettive di questo stabilimento, per la città di Torino e per il Piemonte, considerata la rilevanza economica del settore automotive nel nostro territorio;
- nei fatti la caduta del mercato automobilistico ed il processo di riorganizzazione della Fiat hanno colpito duramente questo stabilimento con una fortissima riduzione dell'attività produttiva ed un ricorso continuo alla cassa integrazione che, nel 2011, ha ridimensionato drasticamente le retribuzioni della maggioranza dei dipendenti con significative ricadute negative sull'economia dei nostri territori;
- il clima generale di preoccupazione che si registra tra i lavoratori rispetto alle future prospettive produttive ed occupazionali non si è ancora attenuato nonostante i rilevanti impegni che la Fiat si è assunta al tavolo del Ministero e che riguardano l'avvio degli investimenti per la ristrutturazione dello stabilimento. Si deve considerare, infatti, che i tempi di realizzazione degli investimenti e di riavvio dell'attività produttiva traggurano la fine del 2013 ed oltre;

SI IMPEGNA

e chiede l'impegno delle altre istituzioni, in particolare del Governo, a seguire attentamente il processo di ristrutturazione dello stabilimento, attuare una costante vigilanza perché siano rispettate le tempistiche previste ed, in particolare, sia rispettato l'impegno aziendale di dare a tutti gli attuali dipendenti una certezza occupazionale negli assetti produttivi futuri.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta ad intervenire con ogni strumento idoneo affinché il Governo si senta impegnato a continuare il confronto con la Fiat per quanto riguarda gli assetti dei settori strategici della ricerca e della progettazione su cui grava la preoccupazione di un progressivo disimpegno in Italia.
